



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

132ª Seduta pubblica – Martedì 16 aprile 2024

Deliberazione n. 29

OGGETTO: RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI OSTANEL, BALDIN, GUARDA E LORENZONI RELATIVA A “*PER L’IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO IN PALESTINA ED IN UCRAINA, PER DIRE NO A TUTTE LE GUERRE E NO ALLA CORSA AL RIARMO*”.
(Risoluzione n. 121)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO che la guerra è tornata ad essere uno strumento di regolamentazione dei conflitti, mettendo a rischio la sopravvivenza dell’umanità e del pianeta. Ormai le guerre si susseguono con ritmo ed intensità crescente. Stati e Governi sembrano aver perso la capacità di prevenire e gestire i conflitti mediante gli strumenti della diplomazia e della politica, con i quali far applicare e rispettare le convenzioni e il diritto internazionale. La conseguenza è che la guerra e la barbarie sono nuovamente tornate ad essere le uniche opzioni in campo;

CONSIDERATO CHE:

- ha preso corpo l’idea che l’ordine mondiale debba essere basato sullo scontro e la competizione tra blocchi e non sulla collaborazione e la giustizia tra i popoli. Le Nazioni Unite, come espressione di tutti i popoli del pianeta, sono umiliate e il diritto internazionale sostituito dalla forza della potenza militare, preludio della guerra globale: nella barbara “logica del più forte”. Nella guerra globale nessuno è disposto a perdere, ma nessuno ne uscirà davvero vincitore;
- i fatti ci impongono di prendere posizione a favore della pace, contro la guerra come opzione, rimettendo al centro la diplomazia, l’azione negoziale ed il diritto/dovere di rispettare il diritto internazionale e la giustizia nelle relazioni tra popoli;
- a due anni dall’invasione russa in Ucraina, con centinaia di migliaia di morti, milioni di profughi in fuga ed un terzo del paese distrutto, con una situazione di stallo senza la convocazione di una conferenza di pace per una soluzione diplomatica per porre fine a un conflitto ormai decennale;
- la situazione in Medio Oriente è stata ulteriormente aggravata dal recente bombardamento israeliano sulla Ambasciata iraniana a Damasco e che ha determinato una controffensiva di Teheran contro Israele con droni e missili; tale situazione, esacerbata dalle tensioni in Cisgiordania tra i coloni israeliani e la popolazione

palestinese rende di fatto impossibile il percorso di pace volto al riconoscimento dello Stato di Palestina;

- il percorso di pace ha subito una drastica battuta d'arresto soprattutto dopo il brutale e atroce attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 al quale è poi seguita una risposta militare da parte del Governo israeliano sul territorio di Gaza, degenerata spesso, purtroppo, in ingiustificate violazioni ed uccisioni tanto sulla incolpevole popolazione civile quanto su operatori sanitari, medici ed umanitari, anche stranieri;
- la condanna, tanto verso l'attacco di Hamas quanto verso l'eccessiva risposta, talvolta utilizzata dall'esercito israeliano nei combattimenti a Gaza, preclude, ad oggi, qualsiasi soluzione diplomatica del decennale conflitto, che non considera adeguatamente la possibilità di una soluzione basata sulla sicurezza comune e sulla tutela dei diritti umani, ed anzi non aiuta le parti ad uscire da una spirale che potrebbe portare all'estensione del conflitto ad un livello peggiore;
- non ci sarà giustizia sociale, lavoro dignitoso e piena democrazia in un mondo sempre più in guerra, che usa le risorse per la morte e non per la vita, nel quale la giustizia, il diritto internazionale, umanitario e le convenzioni internazionali concernenti i diritti umani vengono calpestati nell'impunità dei colpevoli;
- la guerra non è mai una soluzione e l'orrore non deve diventare un'abitudine. Mobilitarsi oggi per la pace, per il disarmo, per la nonviolenza, significa affrontare le sfide globali che abbiamo di fronte pena la distruzione dei diritti, della convivenza, delle democrazie e del pianeta;

MANIFESTA L'ASPIRAZIONE

- che gli organismi nazionali e internazionali si impegnino a costruire un percorso di Pace globale, di cooperazione e convivenza tra i popoli in una società globale pacifica, nonviolenta e responsabile, per consegnare alle future generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo ricevuto;

ESORTA IL GOVERNO ITALIANO AD IMPEGNARSI PER

- l'immediato cessate il fuoco in Ucraina e nella Striscia di Gaza;
- l'immediata liberazione degli ostaggi israeliani e dei prigionieri palestinesi, la fine dell'assedio e dell'isolamento di Gaza, il libero accesso agli aiuti umanitari e l'assistenza alla popolazione palestinese;
- raggiungere quanto prima l'obiettivo dichiarato del riconoscimento di due popoli e due Stati, fermo restando la necessità di terminare le occupazioni e violenze in Cisgiordania;
- la soluzione diplomatica e non militare della guerra in Ucraina, per porre fine all'illegale occupazione russa e per costruire le condizioni di libertà, democrazia, convivenza e di sicurezza comune per l'Europa intera;
- la messa al bando delle armi nucleari;
- una rimodulazione delle spese militari a favore della spesa sociale, sanitaria, per la tutela ambientale del territorio e per una difesa civile e nonviolenta, con una conseguente riconversione dell'industria bellica;
- ribadire l'importanza del diritto di asilo e la protezione a dissidenti, obiettori di coscienza, renitenti, disertori, profughi, difensori dei diritti umani, giornalisti, attivisti sociali e sindacalisti vittime della repressione politica in ogni contesto e nazione;

- il rafforzamento dell'azione umanitaria e di protezione dei diritti umani nei contesti di violenza strutturale attraverso adeguati stanziamenti a favore della cooperazione allo sviluppo;
- sostenere la pace attraverso la promozione di conferenze regionali di Pace sotto l'egida delle Nazioni Unite, per ricostruire convivenza e sicurezza nelle regioni martoriate da guerre;

DISPONE

- l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei ministri e a tutti i membri del Parlamento italiano ed europeo eletti nella Regione del Veneto in occasione delle ultime elezioni, nonché ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 36
Voti favorevoli	n. 33
Astenuti	n. 2
Non partecipanti al voto	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Francesca Zottis